

# Due annunci: perché reazioni diverse?

**Mentre  
Zaccaria  
dubita al  
messaggio  
di Gabriele,  
nessun  
dubbio  
è in Maria**



**C**ome mai lo stesso arcangelo Gabriele ha avuto reazioni diverse davanti a due situazioni che sembrano abbastanza simili, e cioè la risposta di Zaccaria all'annuncio della nascita di Giovanni Battista, e quella di Maria quando ha saputo che sarebbe stata madre del Messia?

Dalla somiglianza materiale fra la domanda rivolta da Zaccaria e da Maria a Gabriele alcuni hanno voluto concludere che in ambedue i casi vi sia stato un dubbio formale riguardo alle parole dell'arcangelo, ma è un errore. Le due domande sono, infatti, diverse fra loro. A Gabriele, che gli prediceva un figlio «grande dinanzi al Signore» da parte della sterile moglie Elisabetta, Zaccaria chiedeva un segno: «Da che cosa conoscerò io ciò, poiché sono vecchio e mia moglie in età già avanzata?». È evidente qui la sua mancanza di fede! A lui Gabriele risponde presentandogli le sue credenziali, il suo nome, la sua qualità di angelo che sta dinanzi a Dio e che è stato mandato da lui a portargli il grande annuncio.

Assai diversa, invece, la domanda rivolta da Maria. Ella si limita a chiedere: «In qual modo avverrà questo, mentre io non conosco uomo?». La sua domanda riguarda non già la cosa in sé stessa, ma il modo in cui si adempirà. «Non dubitò dell'effetto – scrive sant'Ambrogio – ma domandò il modo di esso». Chi si informa del modo con cui dovrà svolgersi un fatto, ammette di già lo svolgimento, o, per lo meno, la possibilità dello svolgimento del fatto.

È per questo motivo che Gabriele, nella sua risposta data alla Vergine – contrariamente a quella data già a Zaccaria – non lascia intravedere alcun dubbio da parte di Maria. Ed infatti «Maria – continua sant'Ambrogio – tratta della cosa annunziata, mentre Zaccaria dubita dell'annuncio».

Diverse quindi sono le due domande e diverse sono pure nelle loro conseguenze. Da una parte, infatti, l'arcangelo rimprovera Zaccaria e gli dà un segno che è anche un castigo (la mutezza fino al compimento di ciò che era stato annunziato), dall'altra non vi è segno di rimprovero per Maria – poiché non lo aveva meritato –; e non soltanto non le annuncia nessun castigo, ma per la sua fede le dà spontaneamente un segno che l'avrebbe riempita di gioia: la prodigiosa gravidanza di Elisabetta. ■

Da: "Interrogativi di oggi", Città Nuova n. 7/1984.